

Piccoli imprenditori crescono premiate le 11 idee originali

“Bridging the gap” è l’iniziativa realizzata ieri nell’ex rimessa Amt per stimolare i giovani e superare il divario tra scuola e mondo del lavoro

GAETANO RIZZO

Un migliaio di giovani per 40 imprese “start up”. Una festa all’insegna della formazione e dell’integrazione quella allestita nella suggestiva cornice dell’ex rimessa AMT, epilogo di “Bridging the gap”, evento finale di “Idee in azione per upshift”, progetto di educazione all’imprenditorialità, e “Impresa in azione”, programma di educazione imprenditoriale per gli studenti delle scuole superiori, curati – rispettivamente - da UNICEF e Junior Achievement Italia e rivolti a giovani stranieri e italiani. Dopo sei mesi di lavoro, gli studenti delle scuole coinvolte hanno presentato le imprese “start up” e i prodotti che hanno messo a punto, sottoposti al vaglio di una giuria che, poi, ha decretato la vittoria degli alunni dell’istituto tecnico tecnologico “Ettore Majorana” di Milazzo e dell’istituto professionale “Salvo D’Acquisto” di Bagheria. I vincitori hanno “staccato” il biglietto per partecipare a “Biz factory”, la finale nazionale del percorso, in programma tra il 3 e il 4 giugno prossimi a Milano. A Catania sono arrivate le migliori 11 idee imprenditoriali, tutte meritevoli di apprezzamento, al di là del regolamento che prevedeva la vittoria per soltanto due, annunciata nel corso di una cerimonia alla quale sono intervenuti Anna Riatti, coordinatrice UNICEF per il programma su bambini e adolescenti migranti e rifugiati in Italia, Antonio Perdicchizzi, presidente di Junior Achievement Italia, e Ludovico Balsamo, asses-



sore alle Attività produttive e alle Politiche giovanili, delegato dal sindaco, Salvo Pogliese. La scelta dello slogan, “Bridging the gap” (colmare il divario, n.d.c.), è strettamente legata allo spirito di integrazione che pervade l’iniziativa e che gli organizzatori hanno riassunto così: “Idee in azione per upshift e Impresa in azione si configurano come ponti per superare il divario tra scuola e mondo del lavoro e una via per superare i confini geografici, etnici, culturali e caratteriali, unendo gli studenti nella collaborazione progettuale e nel confronto come team”. Le undici idee imprenditoriali che sono state selezionate sono state accompagnate, passo dopo passo, da Tree, una PMI che è intervenuta attraverso varie sessioni di formazione, e da studenti delle Univer-

sità di Catania e Palermo, coinvolti come “mentor” delle varie equippe. Il tutto sotto la vigile direzione di un colosso del calibro di UNICEF, l’organizzazione mondiale che promuove i diritti e il benessere dei bambini senza esclusione alcuna, attiva in 190 Paesi e promotrice dell’azione “One UNICEF response”, programma di risposta alla crisi dei giovani migranti e rifugiati, avviato nel 2016 per fare fronte ai bisogni dei minorenni stranieri non accompagnati. Determinante la collaborazione di Junior Achievement, la più vasta organizzazione “non profit” al mondo dedicata all’educazione economico-imprenditoriale nelle scuole, presente in 122 Paesi.

GAETANO RIZZO